

# Genesi

**18** <sup>1</sup> Abramo abitava presso le Querce di Mamre. Un giorno, nell'ora più calda mentre stava seduto all'ingresso della sua tenda, gli apparve il Signore. <sup>2</sup> Abramo alzò gli occhi e vide tre uomini in piedi, davanti a lui. Appena li vide dall'ingresso della tenda, subito corse loro incontro, si inchinò fino a terra e <sup>3</sup> disse: — Mio Signore, ti prego, non andare oltre. Fermati. Sono qui per servirti. <sup>4</sup> Vi farò subito portare dell'acqua per lavarvi i piedi. Intanto riposatevi sotto quest'albero. <sup>5</sup> Poi vi darò qualcosa da mangiare. Dopo esservi ristorati potrete continuare il vostro viaggio. Non dovete essere passati di qui inutilmente. — Va bene — risposero — fa' come hai detto. <sup>6</sup> Abramo entrò in fretta nella tenda, da Sara. — Presto — le disse — impasta tre misure abbondanti di fior di farina e prepara alcune focacce. <sup>7</sup> Egli stesso corse dove teneva gli animali, scelse un vitello tenero e buono e lo diede a un servitore che subito si mise a prepararlo. <sup>8</sup> Prese del burro, del latte, la carne che era stata preparata e portò tutto agli ospiti. Mentre essi mangiavano sotto l'albero, egli stava in piedi accanto a loro. <sup>9</sup> Alla fine gli chiesero: — Dov'è tua moglie Sara? — Nella tenda — rispose Abramo. <sup>10</sup> Il Signore disse: — Io ritornerò sicuramente da te l'anno prossimo e allora tua moglie Sara avrà un figlio. Sara stava ascoltando all'ingresso della tenda, dietro ad Abramo. <sup>11-12</sup> Essa rise fra sé, perché sia lei sia il marito erano molto vecchi. Sara sapeva che il tempo di aver figli era passato, e si domandava: «Posso ancora mettermi a fare l'amore? E mio marito è vecchio anche lui». <sup>13</sup> Allora il Signore disse ad Abramo: — Perché Sara ride? Pensa davvero di non poter aver figli nella sua vecchiaia? <sup>14</sup> Vi è forse qualche cosa di impossibile per il Signore? Quando tornerò da te, fra un anno, Sara avrà un figlio! <sup>15</sup> Sara ebbe paura e perciò disse una bugia: — Non ho riso! — affermò. — E invece sì, hai proprio riso — le rispose l'altro. <sup>16</sup> Poi quegli uomini si alzarono.

Prima di salutarli Abramo volle accompagnarli per un tratto di strada. Guardavano Sòdoma di fronte a loro. <sup>17</sup> Intanto il Signore si chiedeva: «Devo forse tenere nascosto ad Abramo quel che sto per fare? <sup>18</sup> Proprio a lui che deve essere il capostipite di un popolo grande e forte e una sorgente di benedizione per tutti i popoli? <sup>19</sup> Io infatti l'ho scelto perché insegni ai suoi figli, e ai suoi familiari dopo di lui, a seguire la via del Signore facendo ciò che è buono e giusto. E io, il Signore, manterrò per Abramo tutto quello che gli ho promesso». <sup>20</sup> Così il Signore disse ad Abramo: «Le accuse contro Sòdoma e Gomorra sono tremende. Il peccato di quelle città è troppo grave. <sup>21</sup> Voglio andare a vedere se queste accuse sono proprio vere. Voglio saperlo». <sup>22</sup> Quegli uomini si avviarono verso Sòdoma. Abramo stava di fronte al Signore. <sup>23</sup> Gli si avvicinò e disse: — Davvero tu vuoi distruggere insieme il colpevole e l'innocente? <sup>24</sup> Forse in quella città vi sono cinquanta innocenti. Davvero tu li vuoi far morire? Perché invece non perdoni a quella città per amore di quei cinquanta? <sup>25</sup> Allontana da te l'idea di far morire insieme il colpevole e l'innocente! Il giudice del mondo eserciterà forse la giustizia in modo ingiusto? <sup>26</sup> — Se trovo cinquanta innocenti nella città di Sòdoma — gli rispose il Signore — per amor loro perdonerò a tutta la città. <sup>27</sup> Abramo riprese a dire: — Ecco, io oso parlare al Signore anche se sono soltanto un povero mortale. <sup>28</sup> Può darsi che invece di cinquanta innocenti ve ne siano cinque di meno! E tu, per cinque di meno, distruggeresti tutta la città? — No! — gli rispose il Signore — non la distruggerò se in essa vi sono quarantacinque innocenti! <sup>29</sup> Abramo continuò: — Può darsi che ve ne siano solamente quaranta! — E io non la distruggerò per amore di quei quaranta! — rispose il Signore. <sup>30</sup> — Non offenderti, mio Signore — continuò Abramo — non posso fare a meno di parlare ancora. Può darsi che ve ne siano soltanto trenta! — Non distruggerò quel luogo se ne trovo trenta — rispose il Signore. <sup>31</sup> Abramo riprese: — Insisto ancora, Signore! Forse ce ne saranno venti. — Non la distruggerò anche se ce ne sono venti! — rispose il Signore. <sup>32</sup> — Non adirarti,

Signore — riprese Abramo — parlerò per l'ultima volta. Forse ve ne saranno soltanto dieci. — Per amor di quei dieci non la distruggerò — rispose il Signore. <sup>33</sup> Quando ebbe finito di parlare con Abramo, il Signore se ne andò e Abramo tornò alla sua tenda.